

FORMATI I PRIMI MEDIATORI VETERINARI

La mediazione civile: comunque un'opportunità

Al corso organizzato da Fnovi con ADR Concilmed è apparso chiaro il messaggio rivoluzionario della mediazione, come atto sociale. Come ci è stato insegnato, nulla è come appare. Per alcuni si aprono le porte di una sovra-professione, ma in fondo tutti dobbiamo mediare. La differenza sta nella tecnica.

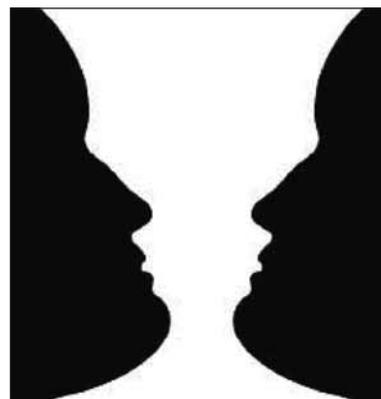
di Giovanni Tel
Presidente Ordine dei Veterinari di Gorizia

Reduce da questa nuova esperienza, vorrei soffermarmi su alcuni aspetti salienti emersi durante queste 50 dure ore di corso intensivo. La nota dominante è stata l'estrema e anche simpatica eterogeneità dei colleghi partecipanti, unita in parallelo alla naturale differenza di intenti e di aspettative. Ognuno è arrivato con delle proprie convinzioni, che nell'ambito del corso, ha dovuto spesso rivedere, ridiscutere, talvolta addirittura sovvertire. Superata, non senza qualche difficoltà, questa fase di completo *reset* di false convinzioni acquisite, ognuno ha potuto sondare e liberamente interpretare il vero messaggio culturale che il metodo

conciliativo sta per apportare al nostro mondo, alla nostra vita e al nostro continuo e reciproco rapportarci.

A tutti i colleghi partecipanti è stato chiesto un notevole sforzo fisico e psicologico, e questo non solo in termini di attenzione, ma anche per la capacità di rimettersi umilmente in discussione davanti a tutti gli altri, nelle molteplici prove di simulazione e di pratica mediativa. Una figura nuova quella del Mediatore, che in una società estremamente conflittuale e pronta a giudicare, ci riporta in una dimensione sicuramente più umana, ove il dialogo, la comunicazione, l'ascolto, divengono gli ingredienti più importanti, non solo di una riconciliazione dei singoli, ma di un approccio globale al rapporto con gli altri.

Il messaggio più evidente, a mio avviso, sta proprio in questo dif-



Volti o vasi? Nelle tecniche di mediazione è fondamentale considerare punti di vista diversi.

ferente atteggiamento verso il mondo esterno e in questo attivo proporsi, svestendo spesso i propri panni. Qualcuno ha azzardato che il Mediatore è colui che si rende pari fra i diversi. Ebbene penso sia una delle definizioni più verosimili, purché tutto vada inteso in una concezione di attenta e imparziale "equi-vicinanza" fra le parti.

Già da questi concetti, si può arguire, quanto la portata della Mediazione sia globale e vada a innestarsi su ogni aspetto del nostro vissuto, dal pubblico al privato, dal familiare al lavorativo. In questo, sono certo, che anche nel mondo veterinario, le ripercussioni non si faranno attendere. Come anche altre professioni, sempre più addentrate nel tessuto sociale ed emotivo della gente, anche i veterinari, si ritroveranno (ed alcuni, sono certo, inconsapevolmente già lo fanno) mediatori, a prescindere dall'aver frequentato o meno il Corso. Ma per chi ha potuto seguire queste lezioni, il bagaglio di tecniche e di nozioni è sicuramente incrementato e diviene un supporto notevole, non solo per la sovra-professione di mediatore, naturalmente per chi vorrà svolgerla, ma soprattutto per affrontare il semplice e, a volte, il sin troppo scontato quotidiano. ●